

Adolescenti & mondo digitale, un legame che può avere risvolti decisamente positivi

(GRETA LA ROCCA)

(Irg) Il cellulare è un diario, l'evoluzione moderna dei segreti che un tempo venivano scritti su una pagina. E «spesso lasciati anche volontariamente incustoditi, la dimensione del privato così vicina alla sfera pubblica esattamente come accade oggi», spiega **Matteo Lancini**, sociologo e autore di una ricerca che è diventata un libro, "Sempre in contatto. Relazioni virtuali in adolescenza". E aggiunge: «Perderlo significa perdere parte di un mondo fatto di ricordi, di messaggi, di momenti, di fotografie. Ha anche una funzione malinconica». I primi cambiamenti dovuti al mondo tecnologico si devono all'arrivo della televisione e al telefono portatile, fino ad arrivare al video telefono: «Vi ricordate le fila fuori dalle cabine del telefono nei lu-

ghi di villeggiatura?», chiede con ironia Lancini.

La vera novità riguarda, però, le riflessioni, inserite nel libro, legate a un'attenta analisi del rapporto adolescenti e mondo digitale. «I nativi tecnologici appaiono più consapevoli della distanza tra reale e virtuale di quanto si immagini, più degli stessi adulti.

Inoltre è emerso che il cellulare in molti casi è un regalo dei genitori che placano così le loro ansie e preoccupazioni e non un desiderio dei ragazzi».

Le chat, l'applicazione Messenger per esempio, acquistano anche un valore positivo e vengono paragonate a una bicicletta. Il sociologo spiega perché: «Queste nuove tecnologie diventano protesi

per sperimentare il sé. Ciò che un tempo si faceva con la bicicletta o il motorino. Sono utili per uno sviluppo fisiologico ed evolutivo,

perciò troppo allarmismo è ingiustificato. È vero, però, che quando la sperimentazione diventa dipendenza nascono i

problemi, ma questo vale per ogni settore.

Nel caso delle tecnologie e del virtuale è

più facile che accada intorno ai vent'anni e

riguardi il genere maschile».

E conclude: «Possono diventare la

soluzione anche per chi deve vincere la timidezza

o ha problemi di socializzazione ancora più gravi.

Messenger è meno rischioso di una chat perché

i contatti sono preselezionati e aiuta a superare problemi relazionali».

Il libro

